

Cronaca di una sconfitta non annunciata

Non conosco la data esatta in cui questa storia è incominciata, anche se approssimativamente la collocherei nel secondo semestre del 2021.

So che essa prende il via nel corso dell'assemblea annuale delle ACLI, che si svolge alla presenza del Sindaco di Scanno, presenza che si giustifica con i molti argomenti all'ordine del giorno che riguardano il paese e che, direttamente o indirettamente, coinvolgono l'amministrazione comunale.

Tra questi l'annoso problema della sistemazione della statua del Pastore del Maestro D'Alessandro, che giace ormai da lungo tempo in un magazzino.

È in questa sede e, come detto, alla presenza del Sindaco e con il suo assenso (nella versione delle ACLI, mai smentita) che si decide di indire un doppio referendum, il primo per scegliere i luoghi ritenuti i più adatti alla collocazione dell'opera ed una seconda consultazione in cui scegliere, nell'elenco definito nella prima fase, il sito destinato ad accogliere il monumento.

A nessuno viene in mente che, trattandosi di un'operazione con un grosso impatto su luoghi paesaggisticamente delicati, sarebbe opportuno che ad esprimersi, per lo meno in prima battuta, fossero persone esperte nella materia.

La prima consultazione ha luogo tramite internet, la seconda con tavolo posizionato nella piazza principale del paese e tramite internet.

Le due votazioni hanno in comune quattro caratteristiche: non ci sono regole cogenti, può votare chiunque, non c'è alcun controllo "terzo", chi vota non conosce i reali volumi in gioco (solo in pochi conoscono le dimensioni del manufatto da collocare).

È con questa procedura che si decide il destino di uno degli angoli più suggestivi del centro storico di Scanno, la piazzetta intestata ad A. Ciancarelli.

Ed è questa assurdità che ho cercato di spiegare con un articolo su "La Foce" in cui mi chiedevo:

"come si possa pensare di collocare un'opera di quelle dimensioni, un vero colosso, all'interno del centro storico, dove non ci sono spazi sufficientemente ampi e dove nei secoli nessuno si è mai azzardato, credo proprio per la configurazione ristretta dei luoghi, ad installare neppure un busto, preferendo utilizzare, quando necessario, le meno ingombranti lapidi murarie, come ad esempio nel caso del monumento dedicato ai caduti delle due guerre.

.....*La collocazione del pastore all'interno della "ciambella", per le sue dimensioni,..... si presenta naturalmente molto complicata, in quanto significherebbe inevitabilmente il completo stravolgimento del sito scelto.*"

e con una lettera al Sindaco in cui dicevo:

..... *"e qui risiede la ragione di questa mia lettera alla massima autorità politico-amministrativa del paese, per il metodo "democratico" con cui si è arrivati alla scelta, fatta senza presentare uno studio tecnico-scientifico sulle diverse alternative proposte, quindi senza informare i cittadini neppure sulle dimensioni dell'opera, "costringendoli" di fatto a votare alla cieca, in una consultazione senza alcuna garanzia di sicurezza del voto, nella speranza che questa votazione potesse, da sola, costringere Lei, la Giunta e il Consiglio comunale ad accettare senza discutere la scelta fatta dal "popolo".*

Siccome io credo, invece, che le competenze contano in ogni campo e che la democrazia rappresentativa ha le sue regole formali, che vanno rispettate con puntiglio, pena il loro svuotamento e che sarebbe esiziale se a vincere fosse chi urla di più, Le chiedo formalmente di respingere con decisione questo metodo di affrontare una scelta così importante per il paese."

Il Sindaco non risponde direttamente alla mia sollecitazione, aspetta di capire cosa pensa di quella scelta la Soprintendenza, a cui nel frattempo ha inviato il progetto delle ACLI.

Il giudizio di quest'ultima non tarda ad arrivare ed è **nettamente negativo**.

Argomenta, infatti, la Sovrintendenza:

..... *gli edifici in pietra che delimitano lo spazio proposto, sebbene di diverse altezze e fattura, caratterizzano in maniera peculiare la piazza, contribuendo a dare ad essa una specifica immagine, che appare ad oggi storicizzata;*

.....per quanto detto, la piazza Ciancarelli costituisce di fatto una sorta di salotto a cielo aperto....

La collocazione della statua in posizione baricentrica creerebbe una emergenza monumentale ex novo che attraendo lo sguardo dell'osservatore modificherebbe la valenza dello spazio pre-esistente, determinandone la percezione in funzione del monumento, e inficiandone il carattere a suo modo perfetto e la stratificazione storica;

.....*Pertanto questa Soprintendenza ritiene preferibile, per la collocazione dell'opera, siti che rispondano ai seguenti requisiti:*

a) spazi allo stato attuale meno caratterizzati e finiti.....

e/o

b) spazi più direttamente correlati al soggetto dell'opera.....

Si invita quindi codesto Comune a voler effettuare una ricognizione individuando possibili collocazioni rispondenti alle caratteristiche suddette (grassetto mio).

A questo punto ritengo l'argomento chiuso e la piazzetta salva. L'ultimo dei miei pensieri è che le ACLI, dopo un giudizio negativo così pesante, possano ancora spingere per appropriarsi della piazzetta.

Pertanto, mi metto in attesa che il Comune si attivi, che il Sindaco reclami finalmente il ruolo attivo che gli spetta per individuare una possibile collocazione alternativa.

Invece, passa qualche mese e spunta una seconda proposta delle ACLI, questa volta apparentemente molto più ambiziosa della prima.

Infatti si inserisce la collocazione della statua in un progetto più ampio dal nome magniloquente di "Scanno cultura, arte e Green economy", progetto addirittura sponsorizzato dal Comune, di cui, ho potuto constatare personalmente, in paese nessuno sa niente.

Coperta da tanta sponsorizzazione questa nuova proposta prospetta, forse per cercare d'essere più convincente, il vantaggio di utilizzare la posa dell'opera del Maestro D'Alessandro come occasione per cambiare gli attuali dissuasori di sosta, la possibilità, per capirci, di sostituire le due panchine e le due fioriere, che da quasi 40 anni bloccano l'accesso alle auto.

Chissà quanto il Maestro avrebbe apprezzato questa idea di usare la sua opera per impedire alle macchine di parcheggiare in piazzetta!!

Gli interventi previsti nel progetto si articolano in due fasi: la prima prevede, manco a dirlo, la posa del monumento avanzato di un paio di metri verso Strada Silla, la seconda individua ben sei interventi che porterebbero al completo rifacimento della intera piazzetta, facciate dei palazzi prospicienti comprese.

Ma qui c'è il trucco e la beffa. Infatti l'impegno dei proponenti riguarda solo la fase 1. Per l'altra non c'è alcuna idea, né sui tempi del progetto di riqualificazione né tanto meno su chi dovrebbe prendere l'iniziativa ed accollarsi tanta spesa (chi ci abita? Il Comune? Le ACLI? Boh!!!).

Non c'è bisogno di essere particolarmente sospettosi per pensare che, come dice il proverbio, passata la festa, gabbato lo santo.....

Anche questa nuova proposta viene, ancora una volta, inviata dal Comune alla Sovrintendenza dell'Aquila, che incredibilmente la approva con una scarna relazione e senza dire una sola parola per spiegare quali siano gli elementi nuovi che hanno fatto ribaltare il loro giudizio (l'avanzamento di due metri della statua? La prospettiva di un rifacimento della piazzetta?).

Ecco le parti più significative della breve relazione:

“questa Soprintendenza rileva che i lavori così come individuati negli elaborati progettuali trasmessi, sono da ritenersi compatibili con i criteri di tutela del bene e quindi rilascia l’autorizzazione ai lavori..... Inoltre, in riferimento all’istanza paesaggistica inoltrata da Codesto Comune..... questa Soprintendenza esprime....parere favorevole in quanto l’intervento non comporta effetti significativamente modificativi sul contesto paesaggistico esistente.”

Proprio così: un colosso di tre metri di altezza e con una base di due metri quadrati in una piazzetta di poco più di 80 metri quadrati non la modifica **significativamente!!**

A questo punto, per capirci qualcosa, prendo carta e penna e mi rivolgo direttamente alla Sovrintendenza a cui descrivo succintamente le caratteristiche della piazzetta in questione e faccio presente l'intenzione, da parte delle ACLI, di far atterrare, in un'area di poco più di 80 metri quadri,

“un meteorite” alto e grosso, nelle forme di una grande statua di bronzo..... Il manufatto con il piedistallo è alto più di tre metri, con una base di almeno due metri quadrati e, secondo i progetti presentati, dovrebbe essere collocato all'interno della piazza, stravolgendo completamente il “significato” di questo sito così particolare e pieno di storia, uno dei più suggestivi di tutto il borgo, trasformando di fatto questa graziosa piazzetta in una seconda, enorme pedana del monumento.”

Aggiungevo, poi,

*“che la scelta del sito non è stata fatta con la consulenza di persone competenti, che molto probabilmente avrebbero rigettato il progetto, ma con un referendum “popolare”. Ci si è affidati ad una professionista **solo dopo**, quando si è trattato di formalizzare la richiesta da presentare al Comune”.*

Infine facevo presente che

*“la Sovrintendenza si è espressa in **due diverse occasioni, su due diverse proposte** e che le due relazioni davano due pareri **opposti**, il primo, negativo, relativo al posizionamento della statua al centro della piazza, il secondo divenuto sorprendentemente positivo con il solo spostamento del monumento di un paio di metri in avanti, verso Strada Silla.*

.....L'aspetto che più sorprende è che nella relazione non c'è alcun riferimento alle dimensioni della piazzetta, dato a mio parere fondamentale ed imprescindibile, la cui assenza induce a pensare che esso non fosse noto ai due estensori.

Solo così si può spiegare che, in un sito di poco più di 80 metri quadrati, essi possano accettare la **fungibilità di due panchine e fioriere alte circa mezzo metro con un monumento alto più di tre metri** e, soprattutto, affermare che l'arrivo di una statua di tali dimensioni **"non comporta effetti significativamente modificativi sul contesto paesaggistico esistente"**.

Alle mie valutazioni la Sovrintendenza risponde:

"che nell'ambito della propria discrezionalità tecnica la Soprintendenza ha ritenuto che il nuovo progetto elaborato abbia superato le criticità emerse e riscontrate nella precedente istanza e che il nuovo posizionamento sia da ritenersi compatibile con i caratteri storici ed artistici nonché con gli obiettivi di valorizzazione e riqualificazione paesaggistica, precedentemente richiamati che si intendono ad ogni modo confermati."

Queste poche righe decideranno probabilmente l'infausto destino di uno degli angoli più suggestivi del nostro paese!!

Ora che solo un miracolo può salvarlo, restano alcune domande a cui, temo, nessuno risponderà.

È vero che il Sindaco era presente alla riunione delle ACLI in cui sono stati decisi i referendum? E se c'era, è vero che non ha eccepito nulla su tale bizzarra procedura?

È giusto che il Comune prenda per buono e si senta vincolato dall'esito di una consultazione le cui regole lasciavano ampio spazio alla manipolazione?

È accettabile che l'amministrazione comunale, intesa come uffici tecnici e rappresentanti politici, non abbia avuto niente da dire su scelte così impattanti e si sia limitata al ruolo di passacarte dei progetti verso la Sovrintendenza?

È normale che un Comune, dopo averle chiesto un parere, ne disattenda le raccomandazioni e non pretenda di procedere esso stesso ad *"una ricognizione individuando possibili collocazioni rispondenti"* alle linee guida dalla stessa suggerite?

È accettabile che un Comune sotto procedura di dissesto finanziario, che ha chiesto notevoli sacrifici ai suoi amministrati per far fronte ai debiti, elargisca ad un'**associazione privata** una cifra consistente (si parla di settemila euro) per rendere possibile il rientro in paese della statua? C'era davvero tanta urgenza da non poter aspettare che la suddetta associazione privata assumesse iniziative per accollarsi i costi dell'operazione?

E ancora. È normale che la Sovrintendenza si esprima in modo difforme nel giro di pochi mesi e ritenga di non dover chiarire in modo esauriente le motivazioni del suo cambiamento? Il totale ribaltamento di giudizio è dovuto allo spostamento di un paio di metri scarsi della statua, alla promessa farlocca di riqualificazione della piazzetta che non avrà mai luogo o a che altro?

E, infine, perché la Sovrintendenza non si è affidata per la valutazione della seconda proposta agli stessi professionisti che avevano redatto il primo rapporto, che conoscevano il problema e che avrebbero potuto spiegarci le ragioni del dietrofront?

Paolo Di Loreto

Febbraio 2023